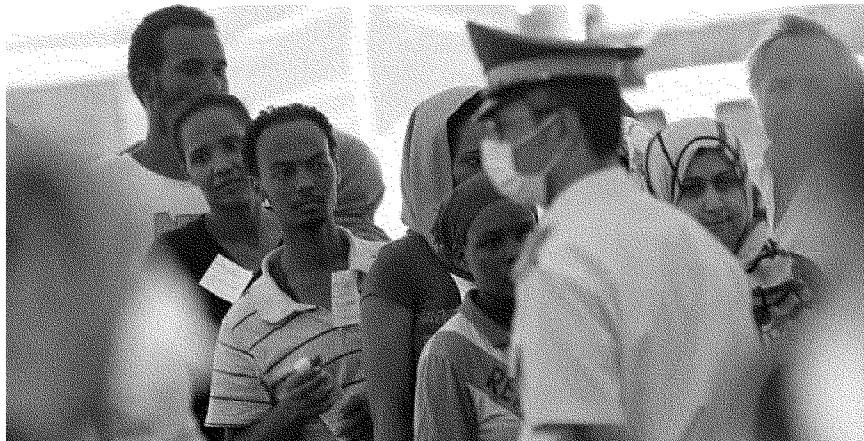


L'ALLARME I pediatri non nascono preoccupazioni per la recrudescenza di alcune malattie. Sopralluogo al porto di Castellammare

Immigrati, i medici: sistema sanitario a rischio

NAPOLI. La Prefettura non dà date certe per l'arrivo della nuova nave di migranti al porto di Napoli dopo quella del 15 agosto. Bisogna aspettare le direttive del ministero. Intanto però la task force per l'accoglienza, messa in campo dal Comune, è pronta ad ogni emergenza ed anche all'ospedale per le malattie infettive Cotugno i reparti sono stati allestiti per accogliere ammalati di scabbia e di rosolia, malattie tra le più frequenti che affliggono i migranti.

Ieri mattina però è stato effettuato un sopralluogo anche al porto di Castellammare. Secondo indiscrezioni si voleva "saggiare" la capienza e la possibilità, in alternativa a Napoli e a Salerno, di poter accogliere qualche centinaio di persone. Una tappa prima di essere smistate. Caritas e Comunità di Sant'Egidio sono allertate. La Croce Rossa invierà medici e supporti sanitari. Perché è proprio questo il settore che più potrebbe essere messo in crisi. I pediatri di famiglia di Napoli hanno espresso tutte le loro preoccupazioni per le condizioni di salute dei giovanissimi migranti in arrivo a Napoli e in Campania. «Bambini spesso costretti a viaggiare per giorni in condizioni disperate e disumane. Al di là dell'aspetto sanitario, che certo non è secondario, siamo allarmati per i risvolti socio culturali che stanno animando il dibattito delle ultime settimane - ha ricordato Antonio D'Avino, segretario provinciale della sezione partenopea della Federazione italiana medici pediatri



(Fimp). «È evidente che stiamo assistendo ad una recrudescenza di malattie infettive che sino ad oggi potevamo considerare quasi del tutto "debellate" dalle nostre città, ma questo non deve costituire lo spauracchio di un'ondata di discriminazione. Come Pediatri di famiglia - ha aggiunto D'Avino - siamo pronti a fare la nostra parte per evitare che si possano ingenerare falsi allarmi legati ad una scarsa conoscenza di eventuali rischi connessi a questi sbarchi. La Fimp Napoli è disponibile a garantire, su base volontaria, l'assistenza sanitaria ai bambini e agli adolescenti stranieri, regolari e no, negli ambulatori che saranno individuati con lo scopo di favorire la migliore accoglienza». «L'idea che nei prossimi giorni, e poi nei mesi a venire, Napoli sia chiamata ad accogliere gli sbarchi di migranti mi preoccupa.

Non perché non siano state disposte adeguate misure di prevenzione, bensì per la possibilità che, in condizioni di emergenza, si possono creare delle falle nei protocolli sanitari». Interviene anche il presidente dell'Ordine dei Medici di Napoli, Bruno Zuccarelli, intervenendo sul tema degli annunciati sbarchi nel Porto di Napoli di migliaia di migranti. Zuccarelli precisa che «non ha alcun dubbio sulla validità delle risorse messe in campo dall'Unità di Crisi regionale. Tuttavia - ha chiarito - l'esperienza insegna che raramente tutto può essere pianificato a tavolino. C'è sempre la possibilità, anche se remota, che un imprevisto metta a repentaglio l'impermeabilità del cordone sanitario». Naturalmente «non si discute sull'opportunità di accogliere i migranti. Non parliamo del "se", ma del "come"». **VB**